



Nel 1971 la Casa francese Peugeot, grazie al contributo dei propri allestitori specialisti, elaborò un'ambulanza sulla base della vettura 504.



Peugeot 504
Autoparco Storico di Paullo

Ambulanza Peugeot 504: Très chic!

Come altre ambulanze francesi (vedi ad esempio Citroën ID19, ID21 e CX) essa riuscì a varcare i confini commerciali italiani inserendosi nel mercato delle ambulanze realizzate su base vettura con un successo discreto, specialmente se si considera che le aziende italiane offrivano già soluzioni importanti, prima fra tutte la Fiat con i suoi modelli 130 e 131. Questo tipo transalpino colpì l'attenzione del soccorso sanitario per la particolare confortevolezza, determinata dalla struttura ampia del veicolo, e dalla notevole cura con cui era realizzato il vano sanitario.

Un buon mezzo per le "emergenze"

Dal disegno tecnico originale infatti si nota immediatamente come i soccorritori potessero più agevolmente operare rispetto a quanto avveniva all'interno delle altre vetture della stessa categoria. Infatti la larghezza del veicolo vantava la misura di m. 1,730, un vero record di comodità che ci fa capire chiaramente come un'autolettiga di questo tipo non possa essere considerata semplicemente un mezzo di trasporto pazienti per le lunghe percorrenze; sebbene non paragonabile alle moderne concezioni volumetriche ed agli standard normativi at-

tuali, risultava all'epoca un buon mezzo appropriato anche per le emergenze.

La cilindrata stessa di cmc 1971 consentiva una grinta efficace nei casi urgenti (ricordiamo che gli anni '70 risentono ancora della vecchia concezione del "trasporto veloce") e nello stesso tempo risultava essere una comoda soluzione per le lunghe percorrenze.

Velocità considerevole

Da non trascurare era la possibilità per la Peugeot 504, sfruttando la quinta marcia, di raggiungere la velocità massima di 170 km/h, una vera freccia per l'epoca. Questa ambulanza che si trovò a varcare la soglia degli anni '80 anche grazie alla nuova versione 505, simile alla precedente (la differenza era visibile specialmente nella berlina), montava una tradizionale barella portata a mano dai soccorritori e fatta scorrere nei binari con le classiche piccole rotelle già in voga da moltissimi anni.

Questo veicolo si diffuse sia nella versione a tetto alto, molto apprezzata oltretutto, sia nella versione a tetto basso, ovviamente meno agevole nelle situazioni di emergenza.

L'apertura del portellone avveniva verso

l'alto per la parte superiore e a ribalta verso il basso per la parte inferiore; questa soluzione, già applicata ad altri modelli specialmente francesi, facilitava sensibilmente l'appoggio e l'inserimento a scorrimento della barella da parte di due soccorritori.



Vista posteriore

Sospensioni "speciali"

La componentistica sanitaria era organizzata secondo una concezione razionale ed essenziale al tempo stesso; l'ingresso al vano sanitario veniva completato da due portiere laterali.

L'ambulanza di cui trattiamo era in grado di trasportare, oltre al conducente e all'ammalato, tre persone di accompagnamento. Per completare il quadro tecnico, basti qui ricordare che, oltre alla conformità del modello alle norme all'epoca vigenti, "l'ambulanza



Negli anni '70-'80 la "13" era in uso alla Sezione Centro



Peugeot 504 del "Parco Storico" della Croce Verde di Padova